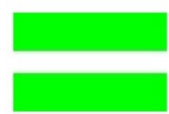


Se vuoi **+** (più)

**RISPETTO DELLA
VOLONTA' POPOLARE e
TRASPARENZA NELLE DECISIONI
CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO**



(allora:)

**NON VOTARE CHI SOSTIENE
LA COSTRUZIONE
DI INCENERITORI!**



Elezioni del Consiglio Regionale Veneto – 28 e 29 marzo 2010
Campagna di sensibilizzazione al voto responsabile
a cura del Comitato per il No a Centrali a Biomassa
nella Pianura Veronese – www.nocentrale.wordpress.com

Centrali a biomassa e Consiglio Regionale

Come purtroppo in altre aree d'Italia, anche nella pianura veronese sono in progetto due centrali a combustione di biomassa: una a Sanguinetto e una a Legnago. Nel caso di Sanguinetto, si prevede di bruciare paglia e stocchi di mais, nel caso di Legnago, cippato, sorgo e lolla di riso.

Il nostro comitato, come spiegato in occasioni precedenti, ritiene che questo genere di iniziative, anziché aiutare l'economia e l'agricoltura locale, le danneggino. Questo in sintesi perchè:

- Hanno un impatto sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua innegabile e documentato da studi nazionali e internazionali. Diossine, polveri sottili, metalli pesanti, eccetera, hanno effetti dannosi sulla salute umana: dai danni cardiovascolari, al cancro, agli effetti mutageni sui feti dei nascituri.

- Incentivano una monocoltura, magari di bassa qualità, anziché incentivare la diversificazione che è una ricchezza.

- Sono impianti di dimensioni sproporzionate rispetto alle risorse disponibili localmente secondo il principio della filiera corta. Niente a che vedere insomma con i piccoli impianti a livello di azienda agricola che sono nello spirito delle fonti rinnovabili.

- La ricaduta di inquinanti (come le diossine, che si accumulano nel terreno, o gli ossidi di azoto e di zolfo che impoveriscono i terreni) è incompatibile con la coltivazione di qualità. Ricordiamo ad esempio che questa è zona di radicchio IGP, ma non solo.

- A differenza di altre

tecnologie, come quella della digestione anaerobica, che fornisce concimi per i terreni e assorbe liquami zootecnici che sono problematici da smaltire, l'incenerimento produce ceneri e scorie inquinanti e difficilmente smaltibili.



- Questi impianti sottraggono risorse (terreni per coltivare sorgo, prodotti come la paglia che hanno già un mercato, sostanze nutritive naturali per i terreni come gli stocchi), in competizione con l'alimentazione umana e non solo.

- Sono anche impianti che hanno una ricaduta modestissima in termini di posti di lavoro (si parla di 12-16 posti per impianto), e viceversa causano aumenti del traffico pesante per il trasporto delle biomasse e delle ceneri esauste verso le discariche.

- Sono impianti che oltre a peggiorare la qualità della vita alle popolazioni locali a causa del traffico e dell'inquinamento, ne danneggiano anche le proprietà, diminuendo indirettamente i valori dei terreni e degli immobili.

- Sono infine impianti fondamentalmente antieconomici, che forniscono poca energia ad alto prezzo, per cui si giustificano solo

finché i sussidi statali derivanti dai certificati verdi le finanziano. Finiti quelli, questi impianti sono destinati alla riconversione in inceneritori di rifiuti, con buona pace dell'agricoltura.

- La prospettiva di una probabile riconversione a inceneritori di rifiuti è particolarmente inquietante se letta alla luce del recente decreto regionale di stop agli inceneritori in tutto il Veneto tranne Cà del Bue. Dove finiranno i rifiuti delle altre province?

- Riteniamo in conclusione che questi impianti rispondano ad esigenze speculative piuttosto che rispondere ad esigenze del territorio, dell'agricoltura e delle popolazioni locali.

Ora, la valutazione e l'autorizzazione alla costruzione di questo tipo di impianti è a carico della Regione.

E' quindi importante conoscere l'orientamento dei candidati al consiglio regionale su questo genere di argomenti.

Una considerazione finale: è giusto ed è logico che, nella pratica, alla Regione sia demandato semplicemente il sì o il no finale, causa l'assenza di un piano regionale sia dell'energia che dei rifiuti? Nella realtà la locazione di questi impianti è decisa dalle singole aziende proponenti e dalle amministrazioni dei singoli Comuni, che così si trovano a dover gestire responsabilità ben oltre le loro capacità e competenze.

IL COMITATO NON E' LEGATO A PARTITI POLITICI E NON HA FINI DI LUCRO – SOSTIENICI!

Vuoi contattarci?

Vai sul sito: www.nocentrale.wordpress.com

oppure manda un e-mail a: comitato.no.inceneritori@gmail.com

Vuoi aiutarci economicamente? Fai un versamento su IBAN: IT 81 K 08448 59780 011009006545

CANDIDATI E INCENERITORI

Personale panoramica sul voto regionale

Come si pongono i candidati al consiglio regionale di fronte alla questione inceneritori? Come di fronte alle centrali a biomasse?

Alcuni si dichiarano convinti sostenitori di questa tecnologia, visto che produce energia alternativa ai combustibili fossili. Nel caso degli inceneritori di rifiuti, vi sarebbe il vantaggio supplementare dell'eliminazione di un problema per le discariche.

Altri si dichiarano invece esplicitamente contrari, chi al principio in generale di "termovalorizzazione", chi solo a casi specifici.

Nel seguito una vetrina di dichiarazioni pubbliche di personaggi politici candidati alle prossime elezioni in Veneto. Ci siamo limitati a raccogliere dichiarazioni spontanee, anziché chiedere a tutti i candidati la loro posizione. Per questo la vetrina non vuole essere esaustiva. Rimandiamo ai siti internet ed ai comitati elettorali dei vari candidati per una esposizione completa del loro programma elettorale. Rimandiamo anche al nostro blog www.nocentrale.wordpress.com per una raccolta più completa di opinioni.

Siamo ben felici ovviamente di raccogliere (e di sentire pubblicamente) dichiarazioni supplementari o precisazioni su un argomento che il nostro Comitato ritiene di interesse pubblico prioritario.

Una nostra considerazione per finire: praticamente tutti i candidati, in diverse occasioni, hanno fatto notare che in Veneto manca un piano regionale per i rifiuti e un piano per l'energia. Questo fa sì che gli impianti di incenerimento, che siano di rifiuti o di biomassa, vengano proposti localmente su decisione di singole aziende e singoli comuni, magari in conflitto con i paesi limitrofi. Vorremmo che oltre che a parole in campagna elettorale, il consiglio regionale varasse questi piani anche nei fatti quanto prima.



Massimo Giorgetti (PDL)

"Impianti a biomasse come quelli di Sanguinetto e Legnago non servono, hanno fini esclusivamente economici e creano un aggravio ambientale per il nostro territorio"

- Intervento all'incontro pubblico di Cerea 1 febbraio 2010



Franco Bonfante (PD)

"Sono contrario a impianti a biomasse come quello previsto a Sanguinetto, perchè non vi è proporzione tra i vantaggi che garantiscono e i pericoli che comportano"

- Intervento all'incontro pubblico di Cerea 1 febbraio 2010



Vittorino Cenci (LEGA NORD)

"Credo molto negli impianti a biomassa di Legnago e Sanguinetto perchè permettono di smaltire i sottoprodotti agricoli che altrimenti verrebbero buttati, creano nuovi posti di lavoro e producono energia alternativa"

- Intervista al Nuovo Giornale 4-18 febbraio 2010



Giancarlo Conta (PDL)

"Io sono un grande sostenitore dei termovalorizzatori, perchè trasformano il rifiuto in energia elettrica e calore." "Il problema è stabilire dove metterlo, finora nessun sindaco ha dato la disponibilità"

- Convegno acqua e rifiuti a Padova 12 dicembre 2008



David Borrelli (5 stelle)

"Proponiamo una raccolta differenziata spinta e una strategia rifiuti zero per una città senza discariche e senza inceneritori. Un altro elemento prioritario è il risparmio energetico"

- Programma lista 5 stelle

CITTADINI O BUFFONI?

Il Comitato e il foglio dell'amministrazione di Sanguinetto

Il Gattamelata, coacervo, per qualcuno, d'insolenza, denigrazione e diffamazione firmata Amministrazione-Braga-Sindaco, è giunto alla seconda edizione. Non se ne sentiva la mancanza, ma tant'è, gli editorialisti del Comune hanno deciso che il vuoto andava ricolmato, se non ribadito.

Leggendo i vari articoli spicca ancora una volta la presuntuosa vena polemica di chi si firma col solo cognome, seminando l'imbarazzo nel parentado o negli omonimi, che parenti neppure lo sono.

JP Santinato è evidentemente convinto di ciò che sostiene, di ciò che afferma; se anche non lo fosse, farebbe ben poca differenza, tanto egli pare abbia già deciso, a onor di partito, chi siano i buoni, e chi gli "zoticoni ululanti", gli "squadristi", i "Sansepolcristi", i "fascistelli"...

Santinato si esprime come un osservatore di parte: analitico quando gli conviene, contraddittorio e incoerente fino a nausearci. Anziché ricredersi e

correggere le proprie bislacche affermazioni, rilancia le offese, gratuite, fuori dal tempo e da ogni rispetto, quasi volesse sfidare a duello i suoi avversari alla maniera di Don Chisciotte. Noi non sentiamo alcun bisogno di misurarci con Lei, signor Santinato J-P. Non abbiamo problemi di tal sorta. Abbiamo le nostre storie, le nostre preoccupazioni, le nostre famiglie, le nostre attività, le nostre tranquille abitudini. In tutto questo è Lei il vero elemento estraneo. La meteora che, lo speriamo, non ci condurrà all'estinzione dell'intelligenza. E' Lei che non gode di popolarità e di consenso, d'investitura morale sufficiente, e non esercita neppure il sempre prudente rispetto per gli altri, doveroso soprattutto verso chi non si conosce. Invece Lei affibbia nomignoli, si auto-minaccia, si strappa le vesti, si indigna di ciò che le fa comodo. Vede negli altri i loro difetti – e chi non ne ha? – e li evidenzia, in mancanza di argomenti e di memoria storica. Ma omette di parlare di se stesso, e delle sue misteriose, quanto presunte virtù. Dà degli ignoranti, dei

facinorosi, degli asserviti, ad alcuni dei nostri più rispettabili concittadini; dei delinquenti a coloro che hanno deciso semplicemente di protestare contro il modo inaccettabile di condurre la cosa pubblica, di cui Lei non è detentore né custode.

Ci riteniamo ben migliori di quanto Lei sia disposto a riconoscerci. Se ne faccia una ragione, pomposo pallone gonfiato, chiunque Lei sia. E riguadagni il decoro degli umili! S'informi prima di aggredire e di sputare sentenze controvento. Ripassi piuttosto le regole della civile convivenza, prima d'impartire lezioni che nessuno le ha mai chiesto. Siamo basiti dal teatrino che Lei conduce, pur privato degli applausi. Indignati per Lei di quanto si voglia rendere antipatico e insolente nei confronti di coloro che non vogliono affatto assomigliarle, e c'è di che capirli.

Non ci attendiamo da Lei le scuse, giacché opportune, poiché esse sono perlopiù prerogativa dei gentiluomini.

"tal Sganzerla"

IL SINDACO E L'ASPIRAPOLVERE

L'estratto del discorso del sindaco di Sanguinetto Braga pubblicato sul Gattamelata presenta un aspetto piuttosto curioso. Di tutta l'esposizione tenuta al Consiglio comunale, è stato selezionato il passo relativo all'inquinamento.

Precisamente, il sindaco tiene a precisare che Sanguinetto <<è stato classificato dall'Arpav "A1 Provincia", cioè in una zona in cui la densità emissiva annua è compresa tra le 7 e le 20 tonnellate per chilometro quadrato.>>. Braga omette o dimentica di specificare che le suddette tonnellate sono di polveri sottili, e non, ad esempio di CO2 o altro inquinante. Invece, il sindaco tiene a precisare che in base al piano regionale del 2004, i Comuni in questa situazione erano tenuti a predisporre un piano di risanamento dell'atmosfera e le eventuali azioni emergenziali minime (blocco del traffico?).

La cosa curiosa è che, al di là della partecipazione ai tavoli tecnici zionali, una delle attività per la quale il Sindaco si batte con più convinzione è la costruzione di un bell'inceneritore in paese!

Evidentemente abbagliato dai dati più o meno fantasiosi delle relazioni tecniche a lui sottoposte, del tipo che un impianto del genere è in grado di evitare, quindi di assorbire inquinanti, in particolare anidride carbonica (CO2), egli è convinto che un inceneritore in paese sia un toccasana.

Forse qualcuno di cui si fida dovrebbe spiegargli che neanche Termomeccanica si è mai spinta a dire che il loro impianto assorbe anche le polveri sottili.

A meno che Bellani e compagnia si siano messi a vendere anche aspirapolvere...



STORIE DI CENTRALI A BIOMASSA...

La centrale a biomassa di Cutro è stata realizzata da EuroEnergy Group srl, società del gruppo Marcegaglia, ed inaugurata nel 2004. Di dimensioni simili a quello previsto per Sanguinetto, l'impianto è costato oltre 40 milioni di euro, ed è destinato a bruciare biomassa (principalmente cippato di legno) per un totale di 140.000 ton/anno. Tutto all'inizio sembra funzionare secondo progetto, ma i problemi iniziano prima dell'apertura dell'impianto. Il 9 luglio 2003, il

Commissario delegato per l'emergenza ambientale rilascia un parere favorevole per la produzione di energia elettrica alimentata da rifiuti. Ma scoppiano le polemiche: i piani sono diversi. I Verdi, capitanati da Pietro Infusino, organizzano sit-in di protesta. Ma nell'arco di qualche mese la Provincia chiede e ottiene pareri favorevoli e il 5 agosto 2003 l'impresa può essere iscritta al registro delle aziende autorizzate a trattare il Cdr (combustibile derivato dai rifiuti).



Morale: la storia insegna! Un impianto tecnicamente identico a un inceneritore di rifiuti è automaticamente candidato a diventarlo alla prima occasione.